

## Pignoramento a Banca Intesa

la Nuova di Venezia — 22 dicembre 2004 pagina 20 sezione: NAZIONALE

Primo pignoramento nella sede di una banca condannata per aver addebitato illegittimamente ad un proprio correntista interessi passivi. E' accaduto a Mestre: l'ufficiale giudiziario si è presentato ieri in via Lazzari, nella sede di Banca Intesa (un tempo c'era la Cattolica), ed ha bloccato ben 126 mila 622 euro in applicazione di una sentenza del Tribunale di Milano davanti alla quale era ricorso l'avvocato veneziano Daniela Ajese per conto di una azienda commerciale di elettronica con sede a Mestre. La banca mestrina si è vista pignorare i 126.622 euro in esecuzione di una sentenza di condanna emessa nel marzo di quest'anno dalla sesta sezione del Tribunale milanese per la restituzione degli interessi anatocistici addebitati ad una correntista. A sostenere la causa per conto della società commerciale mestrina è stato lo studio legale Ajese, che ha citato in giudizio nel gennaio del 2003 l'istituto di credito, ritenendo che quest'ultimo avesse illegittimamente addebitato al proprio assistito interessi passivi contabilizzati trimestralmente. La società mestrina tra il 1993 e il 1997 aveva intrattenuto rapporti di conto corrente con diversi istituti di credito, incorporati successivamente in Banca Intesa. La sesta sezione del Tribunale civile di Milano il 12 marzo scorso ha confermato l'illegittimità dell'operato della banca, condannandola alla restituzione della somma contabilizzata in modo indebito, oltre al pagamento delle spese processuali. La sentenza ha anticipato di fatto il pronunciamento della Corte di Cassazione del novembre scorso. «E' significativo che, nonostante la condanna al pagamento contenuta in una sentenza - afferma l'avvocato Ajese - l'istituto non abbia adempiuto spontaneamente al precetto giudiziale, ma si sia visto sottoporre ad esecuzione forzata». Per il legale, vi è «un atteggiamento uniforme da parte degli istituti bancari di resistenza alle pretese restitutorie dei propri correntisti». «Ma è la prima volta, però - aggiunge - che capita che tale resistenza non cessi neanche di fronte ad un titolo esecutivo e si debba arrivare al pignoramento». Il direttore della filiale ha consegnato, alla fine, all'ufficiale giudiziario un assegno circolare pari all'importo da restituire. - *Giorgio Cecchetti*

